Mario Richter, *Berlioz e la malinconia: su “La Damnation de Faust”*

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9614>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9614

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2007

Paginazione: 685

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «Mario Richter, *Berlioz e la malinconia: su “La Damnation de Faust”*», *Studi Francesi* [Online], 153 (LI | III) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9614> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9614>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Mario Richter, *Berlioz e la malinconia*: su "La Damnation de Faust"

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

MARIO RICHTER, *Berlioz e la malinconia*: su "La Damnation de Faust", «Rivista di Letterature moderne e comparate», vol. LIX, I, 2006, pp. 59-69.

- 1 Questa felice incursione critica di Mario Richter in ambito musicale prende avvio dalla connessione fra l'idea di malinconia in ambito poetico-musicale e il mito di Orfeo, legame ampiamente assunto dalla sensibilità romantica. *La Damnation de Faust* (1846) di Berlioz appare a Richter come l'espressione più compiuta di questo stato d'animo, cui il musicista dedica un intero capitolo dei suoi *Mémoires*, anche se la specifica concezione berlioziana dello "spleen" determina uno slittamento cronologico nella comprensione e nel successo della "légende dramatique" e giustifica la sua collocazione in questa zona della «Rassegna». È infatti solo nel 1877 che la *Damnation*, un decennio dopo la morte del suo autore, trova l'apprezzamento di un pubblico ormai liberato dal compiacimento romantico per l'infelicità e dall'ottimismo magniloquente del Secondo Impero, un pubblico che ha conosciuto le *Fleurs du Mal* di Baudelaire e i *Poèmes saturniens* di Verlaine. Sensibile, quindi a un'opera in cui Berlioz "lavorando soprattutto sulla traccia profonda della tragedia di Goethe" carica il personaggio di Faust "di una diffusa e tragica malinconia" grazie alla quale conferisce a una serie di temi romantici una nuova tormentata tonalità di fatalità negativa e misteriosa.